

Pepe Escobar - Arrancando verso la Soluzione Finale

lantidiplomatico.it/dettnews-pepe_escobar__arrancando_verso_la_soluzione_finale/39602_51255/

L'Antidiplomatico

di Pepe Escobar – Strategic Culture

[Traduzione a cura di: Nora Hoppe]

Avete rubato i frutteti dei miei antenati

e la terra che ho coltivato

E non avete lasciato nulla per noi

Tranne queste rocce...

Se avrò fame

La carne dell'usurpatore sarà il mio cibo.

- Mahmoud Darwish, Poeta nazionale palestinese

La guerra contro la Russia in Ucraina e la "guerra al terrore" israeliana a Gaza sono solo fronti paralleli di un'unica guerra globale, in orribile evoluzione.

È ormai confermato che i servizi segreti egiziani avevano avvertito le loro controparti israeliane solo 3 giorni prima del Diluvio di Al-Aqsa che qualcosa di "grosso" stava arrivando da Hamas. Tel Aviv, il suo apparato di sicurezza multimiliardario e l'IDF, "l'esercito più forte del mondo", hanno scelto di ignorarlo.

Questo configura due vettori chiave.

1) Tel Aviv ottiene il pretesto di "Pearl Harbor" per attuare una "guerra al terrore" rimescolata e una sorta di Soluzione Finale al "problema di Gaza" (già in atto).

2) L'Egemone cambia bruscamente la narrazione allontanandosi dall'imminente, inevitabile, cosmica umiliazione congiunta della Casa Bianca e della NATO nelle steppe della Novorossiya – una sconfitta strategica che configura la precedente umiliazione in Afghanistan come un ballo in maschera a Disneyland.

Lunedì scorso è stato imposto il blocco totale degli "animali umani" (copyright Ministero della Difesa israeliano) a Gaza, in realtà una popolazione civile di 2,3 milioni di persone. Niente cibo, niente acqua, niente carburante, niente beni di prima necessità.

Si tratta di nient'altro che di un crimine di guerra e di un crimine contro l'umanità, che viola i quattro principi fondamentali della Legge sui conflitti armati (LOAC) – tutto debitamente applaudito o, nel migliore dei casi, completamente ignorato dalla NATOstan e dai suoi assortiti media mainstream controllati da oligarchi.

Cristiani, musulmani, ebrei e altri gruppi etnici vivevano pacificamente in Palestina per secoli fino all'imposizione del progetto razzista sionista, completo di tutti gli attributi del colonialismo dei colonizzatori.

La Nakba è un vecchio ricordo di 75 anni fa. Ora siamo ben oltre l'apartheid – e stiamo entrando nella totale esclusione ed espulsione dei palestinesi dalla loro patria.

Nel gennaio 2023, lo stesso Primo Ministro israeliano Netanyahu ha sottolineato che "il popolo ebraico ha un diritto esclusivo e indiscutibile a tutte le aree della Terra d'Israele".

Ora, l'IDF ha inviato nientemeno che un ordine alle Nazioni Unite per evacuare completamente tutti i residenti del nord di Gaza – 1,1 milioni di persone – verso il sud di Gaza, vicino a Rafah, l'unico valico di frontiera con l'Egitto.

Questa deportazione forzata di massa di civili sarebbe il preludio per radere al suolo tutta la parte settentrionale di Gaza, insieme all'espulsione e alla confisca delle terre palestinesi ancestrali – avvicinandosi alla Soluzione Finale sionista.

Benvenuti a Sociopatici Uniti

Netanyahu, un sociopatico con una comprovata esperienza, può farla franca con crimini di guerra seriali solo grazie al totale sostegno della Casa Bianca, dell'accoppiata "Biden" e del Dipartimento di Stato – per non parlare degli insignificanti vassalli dell'UE.

Abbiamo appena assistito a un Segretario di Stato americano – un funzionario con un basso quoziente intellettuale, fuori dalla sua portata su ogni singola questione – che si è recato in Israele per sostenere la punizione collettiva "anche come ebreo".

Ha detto che suo nonno "è fuggito dai pogrom in Russia" (era il 1904). Poi è arrivato il collegamento diretto – nazista – con "il mio patrigno è sopravvissuto ad Auschwitz, Dachau e Majdanek". Impressionante, sono tre campi di concentramento di fila. Il segretario ovviamente ignora che l'URSS li ha liberati tutti e tre.

Poi è arrivato il collegamento Russia-nazisti-Hamas. Almeno è tutto chiaro.

Internamente, Netanyahu è in grado di rimanere come Primo Ministro solo grazie a due partner di coalizione ultra-sionisti, razzisti e suprematisti. Ha nominato Itamar Ben-Gvir come Ministro della Sicurezza Nazionale e Bezalel Smotrich come Ministro delle Finanze – entrambi di fatto incaricati di far proliferare gli insediamenti in tutta la Cisgiordania su scala industriale.

Smotrich ha dichiarato che "non esistono palestinesi perché non esiste un popolo palestinese".

Ben-Gvir e Smotrich, a tempo di record, stanno per raddoppiare la popolazione dei coloni nei cantoni della Cisgiordania da 500.000 a un milione. I palestinesi – di fatto “non cittadini” – sono 3,7 milioni. Gli insediamenti illegali – non formalmente approvati da Tel Aviv – stanno spuntando in tutto lo spettro.

A Gaza – dove la povertà si aggira intorno al 60% e la disoccupazione giovanile è massiccia – le agenzie delle Nazioni Unite avvertono disperatamente di un'imminente catastrofe umanitaria.

Più di 1 milione di persone a Gaza, soprattutto donne e bambini, dipendono dall'assistenza alimentare delle Nazioni Unite. Decine di migliaia di bambini frequentano le scuole dell'UNRWA (l'agenzia per i rifugiati palestinesi).

Tel Aviv ora li sta uccidendo – dolcemente. Nell'ultima settimana sono stati uccisi almeno 11 lavoratori dell'UNRWA (tra cui insegnanti, un medico e un ingegnere), almeno 30 bambini e 5 membri della Croce Rossa Internazionale e della Mezzaluna Rossa.

A tutto ciò si aggiunge l'aspetto del Pipelineistan – ovvero il furto del gas di Gaza.

Almeno il 60% delle vaste riserve di gas scoperte nel 2000 lungo la costa di Gaza-Israele appartengono legalmente alla Palestina.

Una conseguenza fondamentale della Soluzione Finale applicata a Gaza si traduce nel passaggio della sovranità sui giacimenti di gas a Israele – in un'altra massiccia violazione del diritto internazionale.

La Maggioranza Globale è la Palestina

Di fronte all'orribile prospettiva che Israele spopoli l'intera metà settentrionale di Gaza, in diretta televisiva e con il tifo di orde di zombie NATOstan, non è azzardato pensare alla possibilità che Turchia, Egitto, Siria, Iraq, Iran, Libano, Yemen e le monarchie del Golfo si uniscano, a vari livelli, per creare una pressione schiacciante contro l'attuazione della Soluzione Finale sionista.

Praticamente l'intero Sud Globale/Maggioranza Globale è con la Palestina.

La Turchia, problematicamente, non è una nazione araba e nel recente passato è stata ideologicamente troppo vicina ad Hamas. Supponendo che l'attuale banda di Netanyahu si impegni nella diplomazia, la migliore squadra di mediazione possibile sarebbe formata da Arabia Saudita, Qatar e diplomazia egiziana.

L'India si è appena data una pugnalata in testa come leader della Maggioranza Globale: la sua leadership sembra avere un'erezione quando affronta Israele.

Poi ci sono i Grandi Sovrani: il partenariato strategico Russia-Cina.

Russia-Iran sono a loro volta legati da una partnership strategica, anche a tutti i livelli militari più avanzati. Il riavvicinamento tra Iran e Arabia Saudita, mediato e concluso dalla Cina, ha portato questa settimana Mohammad bin Salman ed Ebrahim Raisi a parlare al telefono, per la prima volta in assoluto, coordinando il loro incrollabile sostegno ai legittimi diritti del popolo palestinese. Il presidente siriano Bashar al-Assad ha appena visitato la Cina, accolto con tutti gli onori.

La raffinatezza diplomatica che contraddistingue la Cina – ben oltre il Diluvio di Al-Aqsa – si traduce nel sostegno ai legittimi diritti dei palestinesi. L'intero mondo arabo e le terre dell'Islam lo sentono chiaramente, mentre Israele e la NATOstan sono impermeabili alle sfumature.

Con la Russia raggiungiamo il territorio dell'heavy metal. All'inizio di questa settimana, l'ambasciatore di Israele in Russia, Alexander Ben Zvi, è stato finalmente ricevuto, dopo diversi tentativi, dal vice ministro degli Esteri Mikhail Bogdanov. È stato Israele a implorare un incontro.

Bogdanov è andato al sodo, senza mezzi termini: Ben Zvi è stato avvertito che il piano dell'IDF di distruggere letteralmente Gaza, espellere la popolazione indigena e praticare la pulizia etnica di questi "animali umani" era "gravido delle conseguenze più devastanti per la situazione umanitaria della regione".

Questo avanza uno scenario abbastanza possibile – le cui conseguenze possono essere altrettanto devastanti: Mosca – in collaborazione con Ankara – che lancia un'operazione di blocco sostenuta dal Sud Globale contro Israele.

Non è un segreto – a parte il modus operandi – che Putin ed Erdogan abbiano discusso di un possibile convoglio navale umanitario turco verso Gaza, che sarebbe protetto da un attacco israeliano dalla Marina russa dalla sua base di Tartous in Siria e dall'aviazione russa da Hmeimim. Questo alzerebbe la posta in gioco a livelli imprevedibili.

Ciò che è già chiaro è che la guerra per procura dell'Egemonia contro la Russia in Ucraina e la "guerra al terrore" israeliana rimescolata a Gaza sono solo fronti paralleli di un'unica guerra globale in spaventosa evoluzione.